

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III

Attenzione: Concessione d71 FR-NP e d149 DR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile Rappresentante del Governo Italiano,

sono un ingegnere e ricercatore italiano e svolgo la mia attività in Italia presso l'Università degli Studi de L'Aquila; mi occupo di trattamento di rifiuti industriali pericolosi.

Con la presente intendo esprimere la mia più ferma contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d71 FR-NP e d149 DR-NP per la ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. I pozzi dovrebbero sorgere lungo il litorale pugliese, a circa 25 km da riva e, se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dell'Adriatico pugliese da parte di ditte petrolifere straniere ed un conseguente inestimabile danno ambientale.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

E' ormai risaputo ed ampiamente documentato dalla letteratura scientifica che le tecniche esplorative geofisiche interferiscono pesantemente con il sistema di orientamento di cetacei, delfini e pesci. Analizzando la VIA della Northern Petroleum si evidenzia come alcuni dei problemi sopra riportati sono presi in considerazione solo sommariamente, mentre altri non sono minimamente citati. La deontologia professionale di tecnici e professionisti prevede che siano riportati anche studi su possibili effetti ed impatti negativi dell'attività industriale che si andrà a svolgere.

La petrolizzazione dell'Adriatico, inclusi i progetti in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico delle coste di Puglia, che basano la loro economia sul turismo di qualità, pesca, agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del

fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio. La quantità di petrolio potenzialmente estraibile e la qualità dello stesso, poi, è tutta da stabilire. Inoltre, a fronte dei noti effetti negativi, l'eventuale estrazione degli idrocarburi avrà soltanto un impatto minimo in termini di ricaduta occupazionale nelle zone prospicienti la costa pugliese.

La presente e' da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente ai cittadini di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a VIA e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Adriatico, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Roma, 31 Luglio 2011

dott.sa Ida De Michelis


Ing. Ida DE MICHELIS, Ph.D.,
Junior researcher
University of L'Aquila
Fac. Of Engineering
67051 L'Aquila
Italy